Anno IV. - N. 1429 Trieste, Lunedì 7 Dicembre 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. N.- 1429

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testinò e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

I signori ai quali l'abbonamento è già scaduto, vengono pregati di non indugiare ulteriormente a regolare all'Amministrazione il relativo ammontare.

Telegrammi e Corrispondenze

La tratta dei bianchi. ROMA 6. Ieri la Questura arrestò alla stazione certo Luigi Rossi, che conduceva seco Domenica Valenti di 20 anni e Loreto Corsi, fanciullo di 9 anni. Colui aveva comprato questi infelici dai loro parenti d'Atina (Caserta), pagando 110 lire la fanciulla e 60 lire il fanciullo. Il Rossi li conduceva a Londra per rivenderli a quelli che speculano sui detti piccoli italiani.

Le disgrazie degli acrobati. PARIGI 6. A Cernay, mentre la compagnia acrobatica Petitdemange dava rappresentazione al teatro, la figlia maggiore del direttore della compagnia, mentre correva sulla corda, fece un passo falso e cadde dall'altezza di parecchi metri. La morte fu istantanea. La poverina, giovane di 22 anni, si era fracassata la spina dorsale. Grandissimo lo spavento degli astanti. Molte donne svennero. Un anno fa, un fratello della disgraziata fece la stessa fine.

Operai mal retribuiti. FIRENZE 6. Cinquantadue operai venuti occupati nei lavori del Fosso Macinante, oggi si accamparono sulla Piazza di San Lorenzo, domandando i mezzi di rimpatrio, stante la scarsa loro retribuzione.

I funerali di Alfonso XII. MADRID 5. I funerali del re Alfonso avranno luogo al 10 corrente nella chiesa di San Francesco. Sarà elevato un gran catafalco nel centro del tempio. Il tumulo sarà ricoperto dal manto reale con sopra il cappello, lo scettro e la corona reale. Tutto intorno saranno elevate diverse tribune per i principi stranieri, per gl'inviati straordinari, per il corpo diplomatico accreditato, per i ministri spagnuoli e per gli alti funzionari dello Stato. Il vescovo di Madrid darà l'assoluzione e l'arcivescovo di Valladolid pronuncierà l'orazione funebre. Vi sarà messa cantata a grande orchestra, coll' intervento di Gayarre che canterà il *Pietà Signor*. Le città di Barcellona e Madrid eleveranno un monumento alla memoria di re Alfonso.

Uno studente contro il preside CATANIA 5. Un fatto dramatico ha rivamente commosso la studentesca e tutta la cittadinanza. Un giovane diciassettenne, a nome Auguissola, allievo dell'Istituto tecnico, tirò un colpo di rivoltella contro il preside dell'Istituto, prof. Vito, ferendolo gravemente nel volto. Il movente si attribuisce a questione d'esami. Si dice che l' Anguissola l'avesse amara col prof. Vito perchè questi non aveva voluto aumentargli la votazione di mezzo punto, necessario per la sua promozione al secondo corso dell'Istituto.

Tesoro ritrovato. MADRID 6. Tempo fa fu annunziata la perdita dello *steamer Alfonso XII*, partito da Cadice per l'Avana. Questo bastimento portava a bordo una somma di 2,500,000 franchi. Un palombaro, dopo molte ricerche, ha potuto scoprire le casse di oro, e si tratta solo di lavorare qualche settimana per ricuperare il tesoro. I lavori sono diretti dal capitano Stephen, delegato degli assicuratori

I drami del mare. LONDRA 5. Nelle coste di Gouth Spielde ieri fu trovata una bottiglia natante, entro cui si rinvenne un pezzo di carta con le seguenti parole scritte: „Vapore „Derwent," in vista del fondo di Boston sabato a notte ore 8 pomeridiane. Tutti i fanali fuori. Non vi è più speranza per noi. Pieno d'acqua. Addio. Non posso dir di più fino adesso. Niente in vista. Solo un altro bagno."

Sbarbaro. ROMA 6. E' stata aperta una tottoscrizione a favore del prof Pietro Sbarbaro. I sottoscrittori si obligano di pagare una lira mensile durante tutto il tempo della sua prigionia, sette anni di carcere.

Terremoto. ALGERI 6. Cinque terremoti distrussero a Bonifaada la chiesa, la parrocchia e 71 casa. Due persone perirono. 2 sono ferite.

Nomina. PARIGI 6 Il barone Alfonso Rotschild, fu nominato a membro dell'„Accademia di belle arti" in sostituzione di Perrin.

„Il Piccolo" uscito ieri a mezzodì reca il ritratto di Andrea Maffei. „Il Piccolo" d'oggi, edizione del meriggio, recherà il ritratto di Alessandro di Battenberg, principe della Bulgaria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.31 tram. ore 4.12. — Oggi: S. Ambrogio — *Domani*: Imm. C. di M. V. — Termometro C ore 7 ant 8.01, ore 2 pom. 11.4. — Altezza barometrica 762.0.

Vigili premiati. Nei locali dello appostamento principale dei vigili, in via del Solitario ebbe luogo, ieri mattina, alle 10, la distribuzione di quattro premî in denaro a quattro pompieri - due effettivi e due aggregati - i quali maggiormente ebbero occasione di segnalarsi nel corso dell'anno, per zelo e attività.

Il signor Zaccaria Gandusio, dirigente del Magistrato, quale rappresentante del Podestà, tenne dinanzi allo intero corpo dei vigili, un breve discorso, nel quale dopo aver rammentato come la spettabile „Azienda assicuratrice" versasse dai proprî fondi un capitale di 2000 fiorini, i cui interessi dovessero venire ripartiti tra quattro bravi pompieri, encomiò caldamente lo intero corpo di quei coraggiosi figli del lavoro, che a tanto pericolo espongono la propria vita a vantaggio degli altri. Per i quattro premiati poi, trovò parole calde e sentite di plauso.

Si passò alla distribuzione dei premî che ammontano a fior. 21 per cadauno.

Dei vigili premiati i due effettivi si chiamano: Francesco Comer ed Eugenio Giorgini; i due aggregati: Giovanni Derosa e Antonio Qualich.

Alla semplice, ma simpatica festicciuola, nella quale l'energia di quei bravi operai riceveva un meritato guiderdone e il loro amor proprio ne riusciva sodisfatto, assistevano il sig. Augusto Rascovich, presidente della commissione incendî, l'assessore sig. Pimpach e l'aggiunto di concetto sig. Migliorini.

Case per gli operai. Le case per gli operai progettate dall'architetto austriaco Unger, meritano speciale menzione tanto più che alcune di esse sono già in costruzione nella Svizzera.

Ognuna di queste case che l' Unger costruisce per 3200 marchi, ossia per 1600 fiorini, occupa un' area di 42 metri quadrati e consta di una cantina, di un pianterreno con una stanza della superficie di 15 metri quadrati, una cucina e un corridoio e di un primo piano con altre tre stanze, oltre al cortile con stalla, fienile e cesso.

Ciascuna di tali case è isolata e circondata da un giardinetto.

Internamente sono costruite alla svizzera con panchine ricorrenti lungo un tratto delle pareti, ed una grande stufa il calore della quale non sfugge subito pel camino, ma prima entra nella grande stanza a pianterreno.

Mediante versamenti mensili non superiori ad una pigione media, l'operaio può, in 16 a 18 anni, diventare proprietario della sua casetta.

Non così belle per la loro architettura ed anche meno spaziose sono quelle costruite, non è molto, da una società dell' Hâvre, in Francia. Di tali case se ne sono costruite già 117 ed il loro prezzo, compreso l'acquisto dell'area di 105 a 130 metri quadrati, varia tra i 4750 e i 6000 franchi.

In Svizzera perciò si costruiscono a minor prezzo che all'Hâvre con la sola differenza che qui sono in vicinanza di una grande città ed il suolo è perciò più caro.

L'area fabricata per ognuna di queste case francesi è soltanto di 30 metri quadrati e gli abitanti non dispongono che di quattro stanze, giacchè mancano di cantina di stalla e persino di cucina. La pigione annuale è di 150 fiorini, nella qual somma sono però compresi fiorini 45 per l'ammortamento; sicchè l'operaio, in 15 anni, diventa proprietario della sua casetta.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Alcune piume di cappello, da signora, rinvenute dal servo di piazza Corriere N. 40, in Corso, ed una polizza di assicurazione, rinvenuta in via S. Vito, dal signor Adolfo Salmaia.

Società Operaia. Il congresso di ieri non ebbe luogo causa l' insufficiente numero d'intervenuti, Venne però fatto lo spoglio delle schede per la elezione dei mastri di dieci categorie. Gli eletti verranno proclamati nel prossimo congresso che avrà luogo domenica 13 corrente.

Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera ha luogo l' annunciato concerto.

La Direzione prega i signori soci di voler gentilmente presentare alla porta i biglietti di riconoscimento, nonchè quelli delle loro signore.

Scontro. Ieri verso il tocco, avveniva in Corso, e precisamente dirimpetto al negozio Wünsch, uno scontro fra una vettura di piazza e un carrozzone della tramvia; scontro che, purtroppo, ebbe una tristissima conseguenza. Il carrozzone della tramvia, N. 44, investì il *fiacre* N. 217, sollevandolo da un lato, e facendolo retrocedere.

A cassetto della vettura c'erano due uomini: il cocchiere Luigi B., e certo Pasquale Fabbri, fiorista, da Udine, di anni 34, abitante in via del Torrente N. 34.

Il Fabbri era seduto a sinistra, ed avendo la vettura ricevuto l'urto a destra, il cocchiere cadde addosso al Fabbri, sicchè questi, cadendo sul selciato, si fratturò il femore sinistro. Raccolto dal suolo, fu portato nella farmacia Cignola ov'ebbe le prime cure. Poi, fatta venire una vettura, il poveretto fu trasportato all'ospedale.

Una ruota del *fiacre* andò in frantumi.

Dalle scale. E' incredibile quanta gente casca, si può dire, giornalmente, dalle scale di casa propria. A farne una statistica, si avrebbe, a fin d'anno, un numero stragrande.

Se coloro che cadono ricorressero per l'indennizzo di danni ai padroni di casa che trascurano di far picchiettare le scale, questi, senza dubio, ci metterebbero più cura nel mantenerle in istato più proprio e più decoroso.

E' fuor di dubio poi che questi cotidiani accidenti derivano in parte da tale trascuranza.

Ma per intanto, fino a che i signori proprietari ci dormano su, non resta altro che avere un po' di cura e scendere adagino.

Ieri la toccò ad una fanciullina di sei anni, a nome Giuseppina Raiza. Scendendo, al solito, sdrucciolò e cadde. Riportò una ferita lacoro-contusa al mento e dovette perciò ricorrere all'ospedale.

Sta meglio. Quel signor Giuseppe M., di cui narrammo, giorni sono, che fu vittima di un disgraziatissimo accidente sulla strada d' Opicina, mentre tornava dalla caccia, e che non è barbiere, ma bensì agente d'assicurazione, si trova ora in condizioni di salute molto migliori. I pallini della carica che gli erano penetrati nel polpaccio della gamba destra, gli vennero estratti.

Egli trovasi oramai fuori di pericolo e abbisogna ancora soltanto di qualche giorno di cura per guarire completamente.

Sul tetto. Il *Charivari* riferisce che un architetto avrebbe trovato il mezzo di sostituire ai tetti delle case di Parigi dei giardini, nei quali, durante la buona stagione gli abitanti della capitale potrebbero respirare gli odori balsamici di piante rare all'ombra degli arbusti più graziosi.

Questo nuovo sistema sarebbe, a quanto pare, di una applicazione assai facile, nè produrrebbe alcuna umidità nelle case.

Si assicura che venti immobili saranno quanto prima trasformati in tal modo.

Se l'innovazione si realizza essa promette per l'avvenire delle sorprese assai bizzarre. Sembra già di leggere su qualche giornale dell'*high-life*. „Ieri ebbe luogo una graziosa *garden-party* offerta dalla contessa Z... sul tetto della sua casa in via San Domenico. Vi fu un grazioso concerto. Vi erano più di duemila persone che stavano ad ascoltare sul marciapiede di fronte."

D'altra parte la cosa potrebbe dar luogo a fatti diversi a sensazione, come per esempio il seguente: „Questa mattina una catastrofe singolare ha messo lo scompiglio sul *boulevard* Hausmann.

„Al numero 152 si fece udire ad un tratto un rumore sinistro. Una parte del giardino sospeso del tetto cadeva nell'appartamento del quinto piano. La signora Z. che era ancora a letto ricevette sulla testa un boschetto. Il suo stato ispira vive inquietudini."

Teatro Comunale. Ieri fu publicato il manifesto del Teatro Comunale, stagione d'autunno. Vi figurano lo opere: *I diamanti della corona - La valle di Andorra - Un' avventura di Scaramuccia - Carmen - Le allegre comari di Windsor*, ed altra opera da destinarsi.

Abbiamo già publicato i nomi dei principali artisti.

Prezzi d'abbonamento per 40 rappresentazioni: Ingresso, escluse beneficiate, f. 25. - Poltroncine comp. le beneficiate f. 25. - Palchi piepiano e I. ordine f. 400, II. ord. f. 200, III. ordine f. 100. - Pari o dispari la metà. I prezzi d'abbonamento dovranno essere indistintamente pagati in due rate eguali, la prima all'atto dell' iscrizione, la seconda alla 20.ma rappresentazione a mani dell'incaricato sig. Pirini verso analoga ricevuta che si dovrà conservare per prodursi ad ogni richiesta. L'abbonamento è obligatorio per entrambe le rate.

Le iscrizioni si effettuano al Camerino del teatro da oggi in poi, dalle ore 12 alle 2 pom. Gli abbonamenti si chiudono il 25 corr.

I Palchettisti dell' ultima stagione hanno il diritto di confermare il loro Palco fino al 12 corr. Del pari gli abbonati della decorsa stagione hanno il diritto di confermare le loro poltroncine sino il 14 corr.

GLI AMANTI DI PARIGI [58)]

— Sei sicuro che il tuo amico non si sia nascosto in qualche parte per vedere chi porti in casa sua? gli disse ella.

— Oh! non c' è dubio! è discreto e molto leale.

— E se il portiere domanda dove andiamo?

— Ho una risposta bella e pronta.

Passarono senza difficoltà innanzi allo stanzino del portiuaio e giunsero al l'appartamento di Canigou.

Bisognava salire al secondo piano.

Fabiano andò avanti.

Dietro di lui sentiva la respirazione interrotta di Zaira.

Infine si fermarono.

Egli aveva la chiave, aprì la porta e si trovarono in una piccola stanza aperta.

La finestra era in faccia alla porta.

Entrando si vedeva a destra il letto, sormontato da cortine di stoffa d' Algeria, come le tende della finestra.

Innanzi alla finestra un piccolo scrittoio pieno di carte e di libri.

Ai piedi del letto, sempre a destra, il cassettone con sopra la teletta.

A sinistra, in faccia al letto, il caminetto, munito di un apparecchio a gas per il riscaldamento.

Dalla stessa parte, vicino alla finestra, una porta conduceva nella seconda stanza più quadrata e che serviva da salone. In quella i mobili, divano e poltrone, erano coperti di velluto scuro.

Un immenso tavolo rotondo occupava il centro della stanza al disotto di un piccolo lampadario di maiolica.

Su una tavola posta lungo il muro si vedevano alcune fotografie di donne - le *vecchie amiche* di Canigou - alcuni *albums* e due vasetti con fiori.

Appeso ai muri qualche quadro.

Appena entrati, andarono nel salone.

— Oh! come ho paura! - diceva Zaira che era ancora pallidissima e palpitante.

Quando fu necessario separarsi, Fabiano cercava per Zaira il modo meno compromettente.

Voleva andare a prendere una carrozza, nella quale ella monterebbe a qualche distanza dalla casa e che la condurrebbe ove vorrebbe.

— No, diss'ella tutto ad un tratto, - usciamo insieme!

Era ancora giorno chiaro.

Si era alla fine di marzo.

— È cosa imprudente.

— Che importa? Tu hai bene il diritto di incontrarmi per la strada e di offrirmi il braccio.... e poi, tanto peggio!

— Che strana donna! pensava egli.

Ed uscirono apertamente; ella si appoggiava al suo braccio, pallida, ma risoluta, felice, cogli occhi scintillanti.

Era una presa di possesso.

Traversarono così parecchie strade.

Poi fermarono una vettura.

Ella vi montò sola.

Fu in casa di Canigou che si videro per parecchie settimane, ma in una maniera molto irregolare, ad intervalli abbastanza lunghi di otto o dieci giorni ed anche più, restando insieme appena due ore.

Ora ella veniva sola, conoscendo la strada.

Era molto imprudente.

Un giorno disse a Fabiano:

— Canigou deve sapere che io sono tua, gli disse ella un giorno.

— Ti assicuro di no, rispose egli.

Ed era vero.

— Non è possibile. Al suo posto avrei voluto conoscere la donna che veniva qui. Mi sarei nascosto e l' avrei veduta.

— E credendo ciò, tu vieni?

— Per forza. Ho troppo paura di perderti. Verrò ove vorrai, farò quel che più ti piacerà, sfido tutto. E' il solo mezzo per farsi amare da te.

Questi appuntamenti in casa di Canigou non erano comodi e non potevano essere frequenti.

Fabiano aveva pensato di prendere in affitto una camera, ma ogni volta che ella veniva egli diceva fra sè:

— Forse è l'ultima volta.

Egli si ostinava a credere che il suo amore per Zaira fosse soltanto un capriccio e che egli non provasse nulla per lei.

Ella se ne accorgeva e gli diceva:

— Per me è lo stesso. Ora sono sicura che tu mi amerai e che più io sarò tua, più tu sarai mio! Io non sono inquieta.

Mentre ella diceva ciò, aveva lo sguardo più velato ed il sorriso più furbo del solito.

— Ma io ti adoro! rispondeva egli.

— Sì, sì... ma non è abbastanza! E credi tu che io ti ami?

— Un poco!

Questa risposta l'irritava visibilmente ma dolcemente e senza collera, giacchè quella donna risoluta in modo così strano, che sembrava camminare colla testa bassa, ove la spingeva il soffio dei suoi desideri, dagli occhi malinconici, dal profilo duro, quando il sorriso e la felicità non la trasfiguravano, non aveva mai vicino a lui, un momento di cattivo umore o un aspetto freddo, per passeggero che fosse.

Egli, al contrario, le diceva:

— Cara mia, non venire se non quando ciò ti farà piacere. Io sarò sempre felice di vederti, ma non voglio entrare nella tua vita, nè opporvi ostacoli...

Tu sei libera, libera come l' aria. Il giorno in cui questa vita non ti converrà più non avrai che da dire una parola e noi rimarremo buoni amici.

Quando egli le parlava così, gli occhi di Zaira si spegnevano, divenivano scuri, per così dire, un sorriso forzato errava sulle sue graziose labra, ed ella gli rispondeva:

— Non dir ciò! Se sapessi quanto male mi fai!

— Allora, tu giuri di amarmi sempre.

Ella esitava, fissava il suo sguardo negli occhi dell' amante e replicava tutto ad un tratto, con un sorriso indefinibile.

— Lo credo... ma non posso giurarlo... Tutto quello che so è che per il momento ti amo pazzamente.

Intanto una cosa lo impressionava e gli ispirava una singolare riconoscenza.

Era la sua ammirabile puntualità.

Benchè ella abitasse lontano, benchè non fosse libera e fosse maritata, madre, ed avesse molte relazioni, non aveva mai ritardato di un minuto; specialmente quando egli le ebbe detto, secondo le convenienze e la possibilità che Canigou non poteva prestare il suo appartamento tutti i giorni nè ad ogni ora; quando Fabiano aveva detto a Zaira: — Il tal giorno, alla tal ora. - Ella non aveva mai detto di no.

— Potrai? - aggiungeva egli.

— *Posso tutto quello che voglio!* - replicava ella col suo bel sorriso trionfante ed audace.

E infatti, all' ora precisa, nascosta dietro la finestra, egli la vedeva venire col suo passo calmo e col suo portamento disdegnoso di donna di gran mondo.

Un giorno egli le disse che aveva preso in affitto una camera mobiliata.

Era nel mese di maggio.

— Oh! tanto meglio! diss' ella con gioia. Saremo infine in casa nostra.

— E potremo vederci più spesso.

— Oh! sì, più spesso che mi sarà possibile.

Egli le indicò la via ed il numero e stabilirono di trovarsi il giovedì seguente.

I Palchettisti di turno dispari conservano il diritto al loro Palco la sera della tradizionale *Cavalchina*. - Il turno viene regolato a seconda delle decorsi stagioni.

Prezzi serali: ingresso f. 1, I. Galleria soldi 60, Loggione soldi 30. Poltroncine in platea f. 1, La Galleria, I. e II. fila (con entrata in via dell'Arsenale) f. 1, III. e IV fila soldi 50, scanni in Loggione (prime due file) soldi 20.

L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi serali per le rappresentazioni della *Carmen*.

La stagione si aprirà con l'opera del maestro D. F. E. Auber, *I diamanti della corona*.

Teatro Filodrammatico. Raramente vedemmo il teatro affollato come iersera. La gente, non curando menomamente il caldo, si pigiava a collo teso verso il palcoscenico per assistere alle scene del *Drama alla finestra*, scene che fanno impressione.

La roba d'altri, che viceversa poi è la *moglie* d'altri, fece ridere il publico con le situazioni comiche di cui è piena, troppo piena. Il Novelli, in una di quelle parti che paiono fatte apposta per lui, tanto n'è il brio col quale le eseguisce, e che lo resero tanto popolare, ebbe campo di dar sfogo alla sua *vis comica*. Lo stesso dicasi della sig.a Guidantoni.

Questa sera, finalmente, si darà la tanto attesa comedia greca in un atto di Cavallotti, *Nicarete*.

Anfiteatro Fenice. Molta gente nel pomeriggio alle *Campane di Corneville*.

Applauditissimo il Marchetti.

Di sera, al *Giorno e notte*, publico pure numeroso. Bissata la *canzone della Capinera*, eseguita benissimo dalle sig.e Urbinati ed Arpisella.

Questa sera *Armi ed amori*, del Warney, e domani, festa, due rappresentazioni.

Quanto prima la *nuovissima* operetta del Lecocq, *Michaela*.

Grave disgrazia. Presso il sig. Cossiancich, pistore in via dell'Acquedotto, abitava il giovane Spiridione Gusina, d'anni 19, da Perasto, studente del II corso dell'Accademia di commercio e nautica.

Circa 18 giorni fa, il Gusina era andato a caccia nella campagna Cossiancich, in Guardiella. Camminando per un declivio, tra il pantano, scivolò. Egli portava il fucile con la canna all'ingiù e, cadendo, non si sa come, l'arma esplose ferendolo al dito mignolo del piede destro. Al giovanotto, parve lieve cosa la ferita, ma il signor Cossiancich volle ad ogni modo sentire il parere del medico, il quale giudicò la ferita di natura leggera.

Sabato 28 corrente, nel ritorno da scuola, il Gusina disse di sentirsi indisposto. Fu fatto chiamare il medico e si consigliò al giovane di starsene a letto. Da quel giorno sino a mercoledì scorso, il male fece rapidi progressi, e giovedì notte la famiglia del sig. Cossiancich, oltremodo allarmata, venne nella determinazione di sentire il parere di diversi medici.

Fu tenuto un consulto.

L'ammalato era ridotto in uno stato compassionevole, tanto forti, lancinanti, erano i dolori, gli spasimi ch'egli soffriva.

Venerdì, alle 9 ant., Spiridione Gusina, spirava a 19 anni, vittima di un disgraziatissimo accidente, fra le più affettuose cure della famiglia Cossiancich, che lo amava come figliuolo.

Ieri dopopranzo, alla cappella di S. Anna, ebbe luogo l'autopsia del Gusina: si ritenne sia stato causa della morte, lo sviluppo del tetano.

Al lavoro. Il facchino Antonio Iech, lavorava ieri al Molino a vapore. Aveva fatto una piramide di sacchi di farina e ne doveva collocare di altri 8-11 sul culmine, ma la base era poco solida ed i sacchi cominciavano a staccarsi. Volle prevenire l'eventuale caduta e spiccò un salto a terra. Ma a 38 anni, non si ha l'elasticità d'un giovanotto. Il facchino cadde disteso a terra e riportò forti contusioni alla gamba. Invece d'andare a casa al N. 416 di Guardiella, dovette farsi accompagnare allo spedale.

— Alla stessa ora, verso le 2 pom., all'ospedale veniva portato un altro disgraziato. Il baulaio Giuseppe Missulin, d'anni 52, da Udine, abitante in via Sanità N. 1. Lavorava in bottega, sdrucciolò, cadde, e si fratturò la patella del ginocchio destro. Ne avrà per molti giorni di letto.

Sbornie che non parlano. Iersera verso le 10, un facchino, ubriaco sino alla cima dei capelli, nel percorrere a *zig-zag* la via del Torrente, fece una giravolta e precipitò a terra supino, battendo con la nuca sul selciato.

Accorsero le guardie per sollevarlo, ma non fu possibile farlo stare in piedi. Si dovette far venire sul luogo una lettiga per trasportarlo all'ospedale.

Per contravvenzione al decreto di bando fu arrestato ieri il pittore Ferdinando B., d'anni 24, da Udine.

Ogni giorno una. Eccesso di sensibilità.

La cagnolina favorita d'una dama ha morsicato un polpaccio, al punto da strappargli un pezzettino di carne.

— Oh, povera *Fifì!* - esclama la padrona carezzando la bestiolina - chissà che impressione le ha fatto.

NAPOLEONE IV. NON È MORTO.

Il *Temps* di Parigi, narra questo curioso fatto di cronaca:

„La sera del 2, il signor Auger, ufficiale di pace, vide entrare nel suo ufficio un giovane che, fisicamente, pareva il ritratto vivente del defunto principe imperiale. Questa rassomiglianza il giovine cerca di sfruttarla perchè, così prese a parlare al commissario:

— „Io sono il principe imperiale, figlio legittimo del defunto imperatore Napoleone III e dell'imperatrice Eugenia. Sono stato creduto morto, ma in realtà non fui fatto che prigioniero dagli Zulù. Riuscito a scappare, ho percorso l'Africa dal sud al nord, e imbarcatomi sono giunto a Marsiglia, dove mi sono dato a lavorare. La mia povertà e la mia dignità, mi trattennero dal presentarmi a mia madre. Una volta ci siamo incontrati a Vienna, davanti alla tomba dell'imperatore Massimiliano. La mia emozione è stata tale che mi sono svenuto. L'imperatrice mi ha rialzato da sè e mi ha fatto dare delle cure; ma quando risensai, essa era sparita."

Il giovane ha raccontato di essere andato all'ambasciata d'Inghilterra per farsi pagare il viaggio fino alla residenza della madre, ma non gli è stato dato ascolto.

„Pagatemi il viaggio fino a Chislehurst - ha soggiunto - e mia madre, Sua Maestà l'Imperatrice, vi rimborserà.

Richiesto delle carte, egli ha mostrato un libretto da operaio, col nome di Pollak, orologiaio in Vienna, datogli da un amico per poter viaggiare incognito.

E' stato mandato all'infermeria del deposito per essere esaminato, quantunque nel suo linguaggio nulla indichi che il suo stato mentale sia alterato.

— „Quello che fate - egli ha detto al funzionario quando ordinò che fosse condotto via - è mal fatto. Voi obbedite alla pressione segreta dei miei cugini Luigi e Vittorio, che cercano di supplantarmi. Ah! se ci fosse ancora il signor Rouher!"

Un uomo che ha un miliardo. L'oro non è una chimera.

Si contano in questo basso mondo tre ricconi ricchissimi: l'imperatore delle Russie, il duca di Westminster, e l'americano Vanderbilt; non tenendo conto, s'intende, della fortuna immensa dei Rotschilds.

L'imperatore delle Russie possiede una rendita annuale di 13,000,000 di dollari.

Su questa rendita, 3,000,000 vanno a beneficio dei pensionati, dei teatri e degli stabilimenti di carità. Il resto è assorbito dall'imperatore e dalla sua Corte. Queste cifre sono estratte dall'ultimo rapporto indirizzato al suo governo dal console generale d'Inghilterra a Pietroburgo.

Il duca di Westminster possiede 200,000,000 di dollari; ma la maggior parte di queste ricchezze è investita in terreni che non rendono più del due per cento.

Il signor Vanderbilt, possedeva al mese di febbraio scorso, tra azioni delle ferrovie e obligazioni del Tesoro degli Stati Uniti, 190,687,420 dollari.

„Fra un anno, diceva Vanderbilt a quell'epoca, possederò più di 200 milioni di dollari con una rendita media del sei per cento.

Il signor Vanderbilt adunque è affitto da una rendita di 60 milioni di f.chi ciò chè dà 5 milioni al mese; 166 mila franchi al giorno; 115 franchi al minuto; un franco e settantatre centesimi al secondo.

Quanta gente si accontenterebbe della rendita di un giorno del fortunato americano!

TEATRI.

Filodrammatico. Comp. E. Novelli. (Ore 7 1/2) „Libro 3°, capitolo 1°" „Nicarete" „Il cuoco ed il segretario".

Fenice. Comp. Scalvini d'operette, (Ore 7 1/2). „Armi ed Amori."

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Antonio Ravasini, Francesca e **Luigia** ved. **Paulet**, si trovano nella dolorosa circostanza di aver a partecipare agli amici e conoscenti che ieri, alle ore 7 pom., spirava l'adorata loro moglie, madre e figlia

Teresa Ravasini

nata **Paulet**.

Per espressa volontà della defunta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Dicembre 1885.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 27.

La camera presa in affitto da Fabiano si trovava in una casetta mobigliata, in fondo ad un lungo corridoio, e dava su un piccolo giardino abbastanza distante dalla via.

La stanza non era molto grande, nè molto sfarzosa; ma siccome era stato necessario di dire a quale uso era destinata, Fabiano era stato molto contento che non gli fossero state fatte difficoltà.

Stretta e lunga, con due finestre sulla sinistra e un letto in faccia, essa conteneva, oltre il letto, un armadio a specchio vicino alla porta d'ingresso, e due poltrone, una innanzi ad ogni finestra.

Tra le due finestre stava una piccola tavola rotonda.

In fondo, in faccia alla porta, si ergeva il caminetto con sopra un pendolo e due candelabri.

A capo al letto, a destra, si apriva un piccolo gabinetto di teletta rischiarato da un abbaino e munito d'un porta-mantelli.

Per cinque mesi Zaira vi andò ogni settimana una volta almeno, spesso due, sempre sorridente, appassionata e sempre con una esattezza meravigliosa.

Vi passarono le ore più dolci che avessero mai gustate.

XII.

Seconda fase.

Ogni volta che Fabiano vedeva Zaira, l'amava sempre più e si sentiva amato. Egli credeva sempre che ciò non durerebbe, ma godeva del presente che quella donna incantevole seminava di fiori, con una grazia tutta particolare che lo inebriava.

— Credi tu che io ti ami, sospettoso che sei? - gli diceva ella qualche volta.

— Sì, - rispondeva egli - ed anche io più ti vedo, più ti conosco e più ti adoro.

— Lo so bene, - replicava ella guardandolo co'suoi occhi profondi, pieni di pensieri occulti. - Ma ciò non basta. Tu m'amerai ancora di più.

— Non sei più inquieta?

— No, *sono sicura di me.*

Un giorno egli le disse:

— Zaria, vorrei una cosa...

— Quale?

— Ma è impossibile.

— Non c'è nulla d'impossibile

Era la sua espressione favorita, e la pronunciava con un accento così risoluto, con un misto di forza e di astuzia, coll'occhio velato e col sorriso sulla bocca, che egli non poteva fare a meno di baciare le sue belle labra, ogni volta che ella diceva questa frase, sottolineandola con una piccola alzata di spalle tutta sua particolare.

— Vorrei che una mattina venissi qui a fare colazione con me.

Ella rimase un momento in silenzio.

— È una cosa molto pericolosa, molto seria! disse infine.

— Lo so!

— E ti farebbe piacere?

— Sì. E a te?

— A me... Oh! sarebbe una gioia pazza!

— Allora?

Ella rifiettè un mezzo minuto.

— Allora verrò!

— Quando?

— Martedì prossimo.

— A che ora?

— A mezzogiorno. Se tarderò un quarto d'ora non inquietarti.

— Posso contarci?

— Assolutamente. Quando prometto mantengo sempre.

E il martedì, a mezzogiorno suonato ella era lì, tenera, appassionata, e tuttavia sempre con quel suo fare un po' serio e con quei modi da gran signora che non la lasciavano mai, ed erano per lei tanto naturali, come il camminare e il respirare.

Lo *champagne* rinfrescato col ghiaccio, i gamberi, qualche piatto delicato, bei frutti ed altre cose ghiotte l'aspettavano pronte sulla piccola tavola.

Essi avvicinarono due poltrone, si sedettero l'uno contro l'altro, e mangiarono bevendo nello stesso bicchiere, abagliandosi piatto nel prendere i cibi, ridivenuti fanciulli, sempre più invaghiti l'uno dell'altra.

Ella cinguettava come una capinera, rideva a bocca aperta; si abbracciavano e le ore trascorrevano.

Questa vita durò parecchi mesi, poi venne l'autunno coi suoi primi freddi.

Era venuta la volta di credere alla durata del loro amore e vi credevano.

Art. Arnould. (*Continua*).

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta rende i più sentiti ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, nonchè alla Spett. *Società Operaia Triestina*, che con numeroso stuolo di soci, tributava l'ultimo omaggio di stima al compianto

Ferdinando Ongaro

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Per la Famiglia

il fratello **Giov. Ant. Ongaro**

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la loro indimenticabile madre

MARIA.

La Famiglia **Vogrig.**

Si acquisterebbe una collezione di conchiglie di diverse specie. Offerte sub: N. 100 al „Piccolo". (250)

8000 fiorini disponibili al 4 per cento, sopra prima intavolazione. Agenzia via Farneto 25. (236)

Lezioni italiano, tedesco, f. 8 mensili prende a costo fanciulli istruendo italiano, tedesco, francese, prezzi miti. Piazza Negozianti N. 1, IV piano. (218)

Affittasi prontamente bottega con utensili, Corso 35. (232)

Affittasi, vista sulla Piazza Rosario, due camere cucina, prezzo moderato. Rivolgersi via Madonna Mare 13, I piano destra. (241)

Da vendere a motivo di partenza, un completo fornimento in ottimo stato, ed un pianino di buonissima fabrica. Indirizzo al „Piccolo". (246)

STUFE bellissime, di terra cotta, verniciate, anche **grandi uso salone**, a metà del prezzo di fabrica. Giuseppe Predonzani, Piazza Barriera vecchia. 2033

Banca Commerciale Triestina.

Sconto Cambiali.

Trieste diretto e domiciliato 4%.
Vienna diretta e domiciliata 4%.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, ed altre piazze della Monarchia, dirette e domiciliate 4%.

Assegni

sopra le succennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro,
p. BANCONOTE 3% annuo preavv. 15 giorni
2 1/2% " " 5 "

Per Pezzi da 20 franchi d'oro
interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni sopra warrants 5% annuo franco di ogni spesa e provvigione; sopra carte 6% annuo per importi sino a f. 500; da convenirsi per importi maggiori.

Incassi Coupons ed **acquisti e Vendite di Valori** 1/4% di provvigione.

Bancogiro

2% sino alla concorrenza di 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro. Tutte le succennate operazioni vengono eseguite come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia.

Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni.

Trieste, 24 Settembre 1885.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Le obbligazioni 5% (Comunali)

261 della

Prima Associazione patriottica della Cassa di Risparmio di Budapest.

vanno specialmente raccomandate quale

OTTIMO IMPIEGO di CAPITALI.

Tali obbligazioni vengono emesse in base ai prestiti accordati dalla prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest **allo stato alle provincie alle Comuni ecc.**

La Società accorda prestiti:

Sopra immobili debitamente iscritti nei libri tavolari.

Sopra gl'introiti provinciali o comunali stabiliti dal governo oppure con autorizzazione governativa *e finalmente alle Società costituite.*

Allo scopo di eseguire riduzioni e lavori di publica utilità verso *garanzia dello stato* oppure contro un *diritto di priorità* legalmente assicurato, oppure contro *assicurazione dell'incasso* da parte dello Stato.

Il puntuale pagamento degli interessi e delle obbligazioni estratte è garantito da tutta la sostanza mobile ed immobile della Prima Associazione patriottica della cassa di Risparmio di Budapest. — Le obbligazioni emesse offrono quindi **ogni sicurezza** ed inoltre il vantaggio *che in caso di estrazione non risulta veruna perdita* al possessore, visto l'attuale corso delle medesime.

La Filiale della **BANCA UNION in Trieste**, ed il suo **Cambio Valute Corso N. 1**, vendono tali Obbligazioni 5% della Prima Associazione Patriottica della Cassa di Risparmio di Pest, come pure le Obbligazioni a premio 4 0/0 della Banca Ipotecaria Ungherese, e le Lettere di Pegno 5% di quest'ultima Banca al corso di giornata.

Raccomandazioni ed elogi d'imp. r. Uffici e di primissime Case, per la [...]tà e solidità delle merci, sono a disposizione. 2075

Grandiosa scelta di Oggetti PRATICI ed INGEGNOSI per

Regali di Natale

trovansi presso

Ignazio Kron
Fabbrica di mobili a Vienna

Trieste, Via al Teatro N. 1 A (Tergesteo).

Grandioso Deposito di fornimenti completi per stanze da letto e da pranzo, per sale e per anticamere, in stile rustico, ecc., dai più semplici sino ai più fini.

Sempre Novità speciali eleganza.
Cataloghi illustrati si spediscono franchi e gratis nella provincia.

Si spedisce franco di dazio.

AMBULATORIO
per malattie di bambini
DEL
Dr. Gabriele Lauro

emer. medico secondario di primo ordine all'ospedale infantile di S. Anna in Vienna. 2072

Dalle 3 alle 4 p. m.
Gratuitamente dalle 8 alle 10 a. m.
Via Carintia 24, piano I.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26.
Estremo della concorrenza

VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.

Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE.**

Utile evidente
per ognuno

Noi abbiamo acquistato il grande Emporio di merce consistente in tutte le qualità di Telerie, Tovaglie, Salviette, Asciugamani, Fazzoletti, Tappeti, Servizi da tavola, Fustagno, Calze, e molti altri bellissimi e nuovissimi articoli d'una antica e rinomata fabrica, il qual proprietario ha preferito di ritirarsi dal Commercio. Perciò abbiamo ceduto in consegna al nostro già ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **uniti Depositi delle Fabriche di Telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in**

CORSO N. 27

tutti i suddetti articoli garantiti perfettissimi senza difetti e di misura giusta, coll'ordine di stralciare a **prezzi favolosamente bassi, senza temer concorrenza, appagando con ciò il rispettabile P. T. Publico.**

PREZZO CORRENTE.

1/2	doz. faz. bianchi uso batista da	f. —.35	e più
1/2	" " con bordo	" —.35	"
1/2	" " di filo	" 1.—	"
1/2	" " con bordo	" 1.—	"
1/2	" fazzoletti colorati bleu	" 1.—	"
1/2	" stracci p. cucina 1 ql. bordo	" —.65	"
1/2	" asciugamani di filo	" 1.20	"
1/2	" salviette per tavola, di filo	" 1.20	"
1	tovaglia bianca per 6 persone	" 1.—	"
1	" " " 10 "	" 1.85	"
1	" " " 12 "	" 2.50	"
1	fornimento bianco per 6 pers.	" 2.80	"
1	tovaglia colorata per caffè	" 1.—	"
1	" " più fina	" 1.25	"
1	" " fina, frange	" 1.50	"
1	fornim. color. per 6 pers.	" 2.50	"
1	" " di filo crudo „novità"	" 3.—	"
1	pezza di tela 4/4 28 m. casal. senz'apparecchio	" 5.50	"
1	" " corame, 28 m. con o senz'apparecchio	" 6.50	"
1	" " 4/4 23 m. ql. perfettissima per camicie	" 6.75	"
1	" " 5/4 23 m. ql. fina, p. qualun. biancheria	" 7.80	"
1	" " Rumburgo, 4/4 38 m.	" 15.—	"
1	" " " ql. insup. p. lino s. cuc. p. 6 lenz.	" 3.50	"
1	" " Rumb. ql. insup. puro lino, s. cuc. p. 12 lenz.	" 16.75	"

Oltre gli articoli sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di calze da uomo in colori garantiti, la dozzina da f. 1.20 a 3. si spedisce merce franco di Dazio.

La vendita ha luogo soltanto in 1940

CORSO N. 27.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.

Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.

Rappresentanza Generale in Trieste **per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d'Italia ed Egitto.**

CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. 1.**